

**URBINO
TEATRO
URBANO
2021
IV EDIZIONE**



**G D
T**

FAI IL TUO TEATRO!



UTU 2021
IV EDIZIONE

BANDO

FAI IL TUO TEATRO! 2021

II EDIZIONE

1 - 10 LUGLIO 2021
URBINO

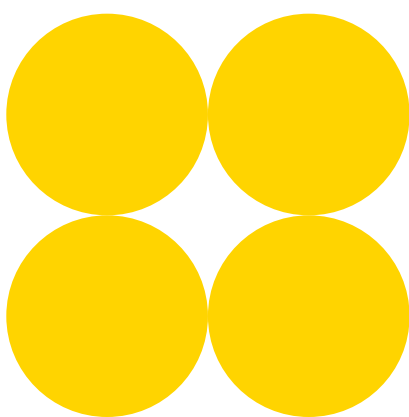
Chiamata alla formazione per compagnie teatrali e collettivi.

Nell'ambito del festival Urbino Teatro Urbano (1 - 10 luglio 2021) si terrà la seconda edizione di **Fai il tuo teatro!** un percorso di formazione gratuito con un'offerta didattica unica nel suo genere, curata da docenti di primo piano: Mimma Gallina (Ateatro, Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi) Debora Pietrobono (ERT Fondazione - Emilia Romagna Teatro Fondazione), Luisa Supino (Carrozzeria Orfeo), Giorgio Testa e Giuseppe Antelmo (Casa dello Spettatore), Stefano Perocco di Meduna, Danilo Mancini, Francesco Mentonelli, Simone Moroni, Oliviero Ponte di Pino (Ateatro, TrovaFestival).



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

CTU
CENTRO TEATRALE UNIVERSITARIO
CESARE QUESTA



Fai il tuo teatro! è una chiamata rivolta a compagnie teatrali e collettivi che operano in Italia o all'estero, che intendano:

. **costruire un Teatro sul proprio territorio**, là dove un teatro manca, non funziona o ha perduto il suo valore comunitario;

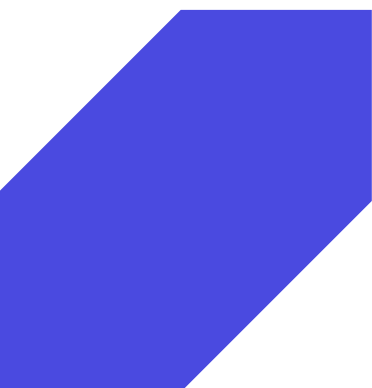
. **organizzare festival, eventi culturali;**

. **recuperare feste tradizionali** (magari sospese o annullate) da riscoprire nelle memoria di una comunità.

I partecipanti potranno frequentare un percorso **gratuito** di alta formazione tenuto da un team di docenti di primissimo piano, entrando in contatto con alcune delle esperienze più significative del panorama culturale nazionale.

Il percorso di formazione intende dotare i partecipanti degli strumenti teorici e pratici per realizzare il loro progetto. Allo stesso tempo, grazie ad un approccio didattico di tipo laboratoriale, essi verranno supportati nella definizione della propria strategia progettuale. Inoltre verrà favorita la creazione di reti e collaborazioni attraverso lo scambio di idee, obiettivi e pratiche.

Ulteriore finalità del percorso sarà il consolidamento di una micro-rete formata dai gruppi partecipanti, dai Maestri e dall'organizzazione di Urbino Teatro Urbano, che avrà la funzione di mantenere aperti i canali di confronto durante l'anno, condividere istanze comuni, scambiare materiali, condividere traguardi e criticità delle diverse esperienze.



DESTINATARI

Collettivi, associazioni, compagnie teatrali, centri teatrali universitari, gruppi di operatori giuridicamente definiti o in via di definizione. Il bando **Fai il tuo teatro!** si rivolge ad operatori provenienti da esperienze eterogenee (artistiche, accademiche, sociali, universitarie, professionali...) che abbiano scelto di associarsi e investire sul proprio territorio e sulla relativa comunità.

NON SARANNO AMMESSE CANDIDATURE INDIVIDUALI.

Alla prima edizione di **Fai il tuo teatro!** (luglio 2020) hanno partecipato **30 compagnie e collettivi** provenienti da **12 regioni d'Italia** per un totale di **112 allievi**, **8 giorni di festival** per oltre **100 ore di formazione** con **11 Maestri** e **4 case histories** di approfondimento, **5 spazi di lavoro**, **1 palco in legno costruito**.

LE CLASSI E I MAESTRI

PERCORSO PROGETTAZIONE → 60 ore

ORGANIZZAZIONE con Mimma Gallina

COMUNICAZIONE con Debora Pietrobono

AMMINISTRAZIONE DI COMPAGNIA E PRODUZIONE con Luisa Supino

FORMAZIONE DEL PUBBLICO con Giorgio Testa e Giuseppe Antelmo

PERCORSO TECNICA → 60 ore

GRAFICA con Danilo Sailor Danny Mancini

SCENOTECNICA con Stefano Perocco di Meduna

ILLUMINOTECNICA con Francesco Mentonelli

MACCHINISMO TEATRALE con Simone Moroni

CASE HISTORIES → 10 ore

Con Oliviero Ponte di Pino (Calendario in via di definizione)



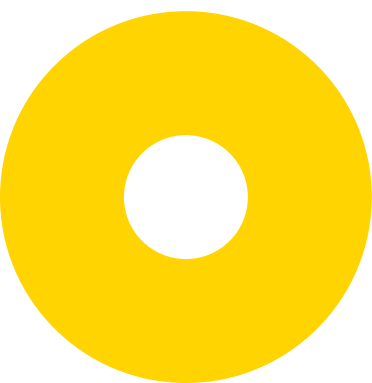
L'offerta didattica prevede due **Percorsi** articolati in quattro **Classi**, pensati per incontrare gli interessi dei singoli partecipanti, allo scopo di valorizzare gli specifici ruoli e competenze all'interno del collettivo di provenienza.

Al momento della candidatura verrà richiesto di specificare (nella sezione dedicata sulla Scheda di iscrizione) quante persone del collettivo intendono frequentare ogni percorso.

Il singolo partecipante potrà frequentare un solo percorso a scelta tra il **Percorso Progettazione** e il **Percorso Tecnica**. Case histories, conferenze e momenti di confronto saranno invece aperti a tutti i partecipanti.

Le classi si svolgeranno nel periodo del festival **URBINO TEATRO URBANO dall'1 al 10 luglio 2021** in orario mattutino e pomeridiano. Gli spazi di incontro e di lavoro risponderanno a tutte le esigenze delle normative sanitarie in merito al contenimento pandemico. Al momento della selezione verrà comunicato ai partecipanti l'orario dettagliato e la distribuzione delle classi.

* Per le biografie dei Maestri e le descrizioni delle **Classi** si rimanda all'Allegato 1



MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

I gruppi che desiderano candidarsi dovranno presentare il loro progetto attraverso un dossier (singolo file in formato PDF) che contenga:

- titolo e descrizione del progetto
- una lettera motivazionale in cui si descriva come la partecipazione a **Fai il tuo teatro!** possa arricchire e potenziare la propria progettualità
- biografia del gruppo e breve CV di ciascun partecipante
- eventuali collegamenti a video, siti internet o altre risorse esterne che dovranno essere riportati sul PDF attraverso link cliccabili

Oltre al Dossier andranno allegati alla mail di candidatura:

- la **Scheda di iscrizione** debitamente compilata e firmata
- **Ricevuta** del versamento di 10 € (destinato alle spese di segreteria). Il bonifico dovrà essere intestato a:

Centro Teatrale Universitario Cesare Questa
IBAN: IT78W0200868703000104502921
Unicredit S.p.a
via Puccinotti, 1 - 61029 Urbino
CAUSALE: Candidatura "Fai il tuo teatro")

La proposta dovrà essere presentata dal legale rappresentante dell'associazione oppure da un referente scelto all'interno del collettivo nel caso in cui questo non abbia ancora una natura giuridica definita.



CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

La partecipazione al percorso sarà gratuita per tutti i gruppi selezionati.

Non è ammessa la candidatura al bando in forma individuale.

Le spese di viaggio, vitto e alloggio saranno a carico dei partecipanti. Il festival si impegna ad attivare convenzioni con alcune strutture ricettive della città per fornire condizioni agevolate di vitto e alloggio riservate ai partecipanti. All'inizio del laboratorio ogni singolo partecipante sarà tenuto ad effettuare il tesseramento all'associazione Centro Teatrale Universitario Cesare Questa dal costo di 10 € (validità annuale)

CANDIDATURA E SCADENZA

La candidatura dovrà pervenire nelle forme indicate nel presente bando **entro la mezzanotte del 12 aprile 2021**. Ogni candidatura ricevuta oltre questa data non verrà presa in considerazione.

La candidatura al bando, corredata del materiale richiesto, dovrà essere inviata in formato digitale alla mail

formazione@urbino teatrourbano.it

specificando nell'oggetto:

"CANDIDATURA FAI IL TUO TEATRO 2021".

SELEZIONE DEI PROGETTI

La selezione dei progetti sarà curata dal tavolo di lavoro di Urbino Teatro Urbano che, oltre a confrontarsi con i Maestri, potrà avvalersi della consulenza di altri esperti in ambito teatrale e universitario, nonché del parere degli studenti che partecipano alle attività del Centro Teatrale Universitario Cesare Questa.

La selezione avverrà sulla base del materiale inviato.

L'iscrizione di uno o più membri del gruppo ad uno degli atenei convenzionati con ERDIS Marche (Urbino, Ancona, Camerino, Macerata) rappresenta un requisito di preferenza.

ATTESTATI

Su specifica richiesta da parte dell'allievo che abbia frequentato almeno l'80% del monte ore previsto, potrà essere rilasciato un attestato di partecipazione.

CRONOPROGRAMMA

10 febbraio 2021 – Pubblicazione del bando

12 aprile 2021 – Termine di invio delle candidature

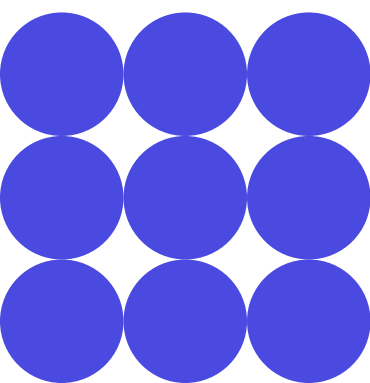
17 maggio 2021 – Comunicazione dei gruppi selezionati

1 luglio 2021 – Inizio del percorso

IL FESTIVAL UTU

Urbino Teatro Urbano, giunto alla sua quarta edizione, è un festival giovane che ha scelto di mettere la formazione al centro della propria identità poetica. Gli studenti dell'Università di Urbino partecipano direttamente all'organizzazione del festival, curandone ogni dettaglio coordinati dal Centro Teatrale Universitario Cesare Questa. Quello degli studenti è un contributo generoso, attivo e vitale che caratterizza da sempre la manifestazione. Negli anni è maturata l'esigenza naturale di arricchire la proposta artistica del festival con un percorso di formazione intensivo - unico in Italia - destinato ad operatori culturali e artisti: Fai il tuo teatro!

Urbino Teatro Urbano è nato come sintesi di riflessioni e pratiche cresciute nel percorso di ricerca del Centro Teatrale dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo (CTU Cesare Questa). In queste sue prime edizioni il festival sta indagando il rapporto tra la città e la sua rappresentazione, analizzando lo spazio come categoria e modalità del fare esperienza e non semplicemente come sfondo alle attività umane (Simmel, 1908). La città di Urbino dà forma ad uno spazio urbano e a fenomeni sociali unici, non replicabili, un dialogo perpetuo tra il suo centro storico (patrimonio UNESCO), il suo centro dinamico costituito dall'Università e il suo centro atomico rappresentato dalla comunità degli studenti, alla costante ricerca



di nuove pratiche di convivenza. UTU vuole dare forma a queste tensioni, verso soluzioni condivise per la riappropriazione degli spazi urbani e per la loro reimmissione nel ciclo di vita della città. Una pratica, questa, che si declina costantemente durante l'anno nelle attività del CTU Cesare Questa rivolte alla comunità di studenti e cittadini (e in misura crescente al territorio), che conquista la sua massima definizione durante Urbino Teatro Urbano, strumento vivo per la costruzione e condivisione di pratiche e linguaggi, di visioni ed esperienze.

Nell'estate 2020 UTU è stato uno dei primi festival a ripartire in sicurezza dopo il lockdown. Questo anche grazie a GoDot, il primo protocollo libero e gratuito "per la gestione poetica dei flussi di pubblico in tempo di pandemia" progettato da CTU Cesare Questa, ISIA U e DIGIT srl. Dopo la prima sperimentazione a Urbino, GoDot è stato utilizzato da oltre 60 festival in Italia e all'estero oltre ad aver meritato una menzione per il Premio Rete Critica 2020.

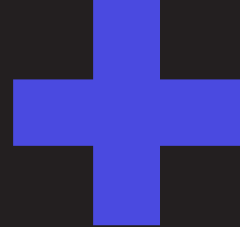
INFO E CONTATTI

FESTIVAL URBINO TEATRO URBANO
CENTRO TEATRALE UNIVERSITARIO CESARE QUESTA
via Veterani, 36 - 61029 URBINO
tel. 0722 305656
info@urbinoteatrourbano.it

urbinoteatrourbano.it
centroteatrale.uniurb.it

Per maggiori info sul bando:
formazione@urbinoteatrourbano.it
349 360 2434

ALLEGATO .1



I MAESTRI E LE CLASSI



ORGANIZZAZIONE



Mimma Gallina

laureata all'Università di Torino con Gianrenzo Morteo e diplomata alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano, ha lavorato come organizzatrice e consulente di teatri, festival, compagnie, istituzioni e amministrazioni pubbliche e come amministratore unico di una società di servizi per lo spettacolo. È stata fra l'altro direttore artistico e organizzativo del Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia di Trieste, consulente del Teatro Metastasio di Prato, codirettore artistico e direttore organizzativo per dieci anni di MittelFest, il festival internazionale di Cividale del Friuli. Fra i festival con cui ha collaborato: AstiTeatro, Pergine Spettacolo Aperto, Castel dei Mondi, MESS Sarajevo; ha inoltre curato per il Centro Culturale Santa Chiara di Trento la manifestazione internazionale Al limite al confine. Dal 2007 collabora con la Fondazione Cariplo di Milano al progetto ETRÉ (Esperienze Teatrali di Residenza) ed attualmente è consulente del Teatro Stabile della Sardegna di Cagliari. L'impegno professionale come organizzatore teatrale, è sempre stato accompagnato da quello pubblicistico e per numerose riviste di settore (Sipario, Teatro Festival, Teatro delle Diversità e Hystrio, per cui ha curato fra l'altro i dossier Il teatro nell'era Berlusconi), oltre che per ateatro.it per cui organizza, assieme a Oliviero Ponte di Pino, Le buone pratiche del teatro, un incontro indipendente che è stato definito dalla stampa "Gli Stati Generali del teatro italiano". È docente alla Scuola Paolo Grassi di Milano e ha insegnato fra l'altro alle Università di Roma La Sapienza, Venezia Ca' Foscari, Progeas dell'Università di Firenze. Tra le sue pubblicazioni: Organizzare teatro: produzione, distribuzione, gestione nel sistema italiano (che ha raggiunto 11.000 copie vendute); Il teatro possibile e Organizzare teatro a livello internazionale (tutte per Franco Angeli) e Teatro di Stato, teatro di impresa, Rosenberg e Sellier 1990.

Dopo una prima parte introduttiva di taglio teorico e informativo, grande attenzione verrà dedicata alle proposte progettuali dei candidati, con esercitazioni di gruppo e confronti diretti sui temi e le esigenze comuni che emergeranno dalla selezione delle candidature.

- Quadro storico, dinamico e riflessioni sul sistema dello spettacolo dal vivo
- Il mercato dello spettacolo in Italia
- Classificazione del sistema degli spazi teatrali
- Rapporti tra Teatro e Stato: il sistema dei finanziamenti
- Internazionalizzazione
- Il teatro comunitario (cenni)

COMUNICAZIONE



Debora Pietrobono

ha affiancato il percorso di Ascanio Celestini dal 2000 al 2007; dal dicembre 2007 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione del Teatro di Roma. È stata direttore organizzativo di "Punta Corsara. Progetto d'impresa culturale 2007-09" a Scampia per la Fondazione Campania dei Festival con la direzione artistica di Marco Martinelli. Ha curato l'antologia di testi teatrali Senza corpo. Voci della nuova scena italiana, edita da minimum fax nel 2009 e il volume Il teatro salvato dai ragazzini. Esperienze di crescita attraverso l'arte (con Rodolfo Sacchettini) per le edizioni dell'asino nel 2011. Dal 2010 al 2017 si è occupata della comunicazione per Rai Radio3. Dal 2015 al 2017 curatrice del progetto "Piccoli sentieri" per l'ATCL - Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio, programmazione di spettacoli e formazione alla visione per le scuole dell'obbligo del circuito della Regione Lazio. Attualmente è Responsabile Ufficio stampa di Emilia Romagna Teatro Fondazione.

Un'opera omnia - Visione e strategie di comunicazione nel teatro contemporaneo.

Cercheremo attraverso il racconto dell'esperienza fatta su diverse progettualità (Ascanio Celestini, Punta Corsara, Radio 3, ERT Fondazione) contesti e geografie, di analizzare e individuare analogie, differenze, pesi specifici e quali azioni pratiche siano più adeguate e opportune volta per volta per far sì che il lavoro della comunicazione sia non solo efficace ma sappia poi produrre una riflessione 'di sistema'. E sotto a questo attraversamento, sempre alcune domande: cosa comunicare, quali spazi ci sono, quali alleanze, quali destinatari cerchiamo. E l'obiettivo, infine, qual è?

Grande spazio verrà riservato ad un confronto sulle esperienze dei partecipanti che verranno utilizzate come "casi studio" su cui sviluppare una didattica di tipo laboratoriale in virtù della quale gli allievi potranno ottenere strumenti concreti e spendibili nella loro progettualità.

AMMINISTRAZIONE DI COMPAGNIA E PRODUZIONE



Luisa Supino

classe 1985, sposata con due figli, vive a Mantova. Studia come attrice alla Scuola d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine; successivamente passa all'organizzazione, diplomandosi alla Scuola Civica "Paolo Grassi" di Milano. Svolge un tirocinio di un anno presso Ravenna Teatro/Teatro delle Albe. Il servizio civile presso Arci Mantova le permette di approfondire il mondo dell'associazionismo e di conoscere meglio il tessuto culturale del proprio territorio. Da 12 anni è responsabile organizzativa e socia fondatrice di Carrozzeria Orfeo, compagnia teatrale pluripremiata, diretta da Gabriele Di Luca e Massimiliano Setti, apprezzata dal pubblico e dalla critica, con alle spalle nove spettacoli e la realizzazione, come capofila, di tre progetti sostenuti da Fondazione Cariplo. La compagnia vanta numerose collaborazioni e coproduzioni con Teatri, Residenze e Festival tra i più rilevanti del Teatro Italiano.(www.carrozzeriaorfeo.it).

All'attività di produzione teatrale, progettazione culturale e amministrazione di compagnia, alterna momenti come formatrice nell'ambito dell'organizzazione teatrale. Dal 2019 è anche collaboratrice sul territorio mantovano per il Progetto Mantva Farm School, una scuola per adolescenti che coltiva l'apprendimento esperienziale. (www.mantvafarmschool.it).

Molti progetti promettenti e significativi sono proposti da collettivi e compagnie con poca esperienza sul campo e che quindi hanno necessità di muovere i primi passi necessari a comprendere la propria identità ed il proprio posizionamento all'interno del settore dello spettacolo dal vivo, sia sul piano produttivo/gestionale che in ambito amministrativo/giuridico ed avere gli strumenti per progettare il proprio futuro. All'interno di questo percorso lo scopo sarà quello di dotare i partecipanti di strumenti pratici e teorici per realizzare il proprio progetto artistico ed organizzativo.

- La Compagnia, tra identità e mission
- Lo spettacolo: dalla produzione al debutto
- Come formalizzare la propria natura giuridica: la riforma del Terzo Settore
- La sostenibilità
- Conclusioni e domande

FORMAZIONE DEL PUBBLICO



Giorgio Testa e Giuseppe Antelmo (Casa dello Spettatore)

Giorgio Testa

psicologo dell'età evolutiva, formatore, esperto dei rapporti Teatro-Educazione. Attivo dal 1960 nel Movimento di Cooperazione Educativa (MCE), di cui ha diretto la rivista "Cooperazione Educativa" dal 1980 al 1985, vi ha svolto attività di ricerca e formazione sui temi dell'inconscio nella pratica educativa, della creatività, della libera espressione, della didattica della lettura. Negli ultimi anni, tema prevalente del suo lavoro è stato l'educazione al teatro nelle sue dimensioni di: spettacolo da vedere, esperienza di comunicazione e di espressione, linguaggio istituito e forma specifica. Per "L'osservatorio dell'Immaginario" (Compagnia Stilema, Torino) ha curato il progetto "Il teatro nella mente" indagine sull'idea di teatro dei giovani. In qualità di consulente dell'Ente Teatrale Italiano (ETI) ha ideato e coordinato molti progetti di ricerca, in particolare il progetto europeo IRIDE sulle attività di mediazione necessarie ad avvicinare i bambini e i giovani al teatro e la direzione, a Roma e a Firenze, dal 1997 al 2010, del Centro Teatro Educazione (CTE), struttura stabile per l'educazione al teatro, che ha promosso la sperimentazione nelle scuole di modelli di "didattica della visione" per la formazione dello spettatore teatrale sin dalla prima infanzia e la progettazione e organizzazione di corsi per insegnanti e operatori teatrali. Dopo la chiusura dell'ETI ha proseguito ricerca e attività nell'Associazione Casa dello Spettatore, di cui è presidente, realizzando progetti nel Lazio, a Roma, a Napoli, a Pistoia e a Bari.

Giuseppe Antelmo

laureato in Marketing della pubblica amministrazione, si forma come mediatore teatrale nelle edizioni 2015 e 2016 del Festival dei 2Mondi di Spoleto partecipando al corso "SPAZIO PUBBLICO: La Mediazione Teatrale tra Promozione e Educazione del Pubblico" a cura di Giorgio Testa. Dal 2016 si occupa di mediazione teatrale e didattica della visione con Casa dello Spettatore all'interno di progetti di educazione al teatro rivolti al mondo della scuola e al pubblico di rassegne e festival, in collaborazione con: ATCL, Romaeuropa festival, Teatri di Bari, Festival Maggio all'Infanzia (Bari), Festival I Teatri del Sacro (Ascoli Piceno), Casa del Contemporaneo (Napoli), Teatro Biblioteca Quarticciolo (Roma), Teatro Tor Bella Monaca (Roma), Festival Matta in scena (Pescara).

Nel 2018 cura il progetto di Casa dello Spettatore "Cinema in cortile. La televisione vista dal cinema" in collaborazione con Artisti per il Matta a Pescara. Nel 2018 e 2019 cura il progetto di Casa dello Spettatore "I Bambini e ArtCity. L'educazione alla visione tra museo e teatro." per il Polo Museale del Lazio. Nel 2019 cura il progetto Vedere Vicini con il Teatro Biblioteca Quarticciolo. Si occupa della comunicazione di Casa dello Spettatore.

La classe adotterà una modalità teorico-pratica che tenga conto delle necessità progettuali dei differenti gruppi, affrontando i seguenti temi:

- Spettatori e cittadini: vedere dal vivo oggi
- Formazione del pubblico: educazione e promozione
- Teatro e territorio: l'offerta artistico-culturale e i suoi destinatari
- Educazione alla visione: finalità, strumenti e competenze

Si prevedono momenti laboratoriali per una prima sperimentazione delle tecniche di mediazione teatrale oggetto del corso, in riferimento agli spettacoli in programma al festival UTU21.

GRAFICA



Danilo Sailor Danny Mancini

graphic designer classe 1983. Diplomato in Graphic Design alla Scuola Internazionale di Comics, ha più di 15 anni di esperienza nel settore grafico. Nel corso della sua carriera ha potuto esplorare diversi campi della grafica, dalla progettazione pura di marchi e identità aziendali, progetti culturali ed editoriali. Ha curato l'immagine di festival teatrali come Bacjà! e Urbino Teatro Urbano. Attualmente è direttore creativo e illustratore freelance sotto lo pseudonimo di Sailor Danny.

Partendo da alcuni casi di studio e dalle identità grafiche dei collettivi selezionati, i partecipanti acquisiranno le nozioni base per comprendere alcuni aspetti della comunicazione grafica, allo scopo di scegliere il proprio stile comunicativo e imparare pratici e teorici per realizzare il proprio progetto artistico ed organizzativo.

- La Compagnia, tra identità e mission
- Differenza tra funzionalità e "bellezza"
- Scelta del linguaggio visivo (grafico, tipografico, illustrativo...)
- Importanza della consistenza visiva
- Comunicazione stampata e digitale

SCENOTECNICA



Stefano Perocco di Meduna

scenografo e mascheraiolo, dal 1977 espone le sue creazioni ed insegna nelle maggiori scuole di Teatro, Università ed Istituzioni Culturali del mondo. Realizza maschere per molti attori e compagnie di teatro, progetta e costruisce scenografie e macchine teatrali oltre ad aver curato gli allestimenti scenografici del Carnevale di Venezia. In particolare ha collaborato con il Teatro di Leo diretto da Leo de Berardinis, la Compagnia dell'Improviso diretta da Luca Franceschi, le Theatre de l'Eveil diretto da Guy Pion, le Theatre du Centaure diretto da Camille et Manolo, la compagnia Faux Magnifico diretta da Toni Cafiero, la compagnia Venezianscena diretta da Adriano Iurissevich, la compagnia Pantakin diretta da Michele Modesto Casarin, la scuola Kiklos diretta da Giovanni Fusetti e l'Académie Internationale des Artes du Spectacle diretta da Carlo Boso.

La classe di Stefano Perocco di Meduna guiderà gli allievi alla costruzione di un palcoscenico in legno che verrà installato in una piazza della città.

- Uso e filatura degli attrezzi
- I tipi di legno e loro rapporto qualità/prezzo
- I legni eco friendly
- Disegno
- Tagli e assemblaggio
- Verniciatura
- Messa in posa e manutenzione

ILLUMINOTECNICA



Francesco Mentonelli

attore, tecnico e light designer, studia e collabora, tra gli altri, con Danio Manfredini, Barbara Bonriposi, Laura Curino e Vincent Longuemare. Ha lavorato come macchinista e tecnico luci con AMAT, Ruvido Teatro, Centro Teatrale Senigalliese. È tra i fondatori del collettivo Atto Unico. Dal 2018 è responsabile tecnico di Urbino Teatro Urbano.

La classe fornirà agli allievi strumenti teorici e pratici essenziali, spendibili per la produzione e l'allestimento di un sistema di illuminazione teatrale di base. Si prevede il montaggio e la manipolazione di apparecchi illuminotecnici all'interno del Teatro Sanzio di Urbino e l'utilizzo di attrezzi da lavoro, quindi la messa in pratica dei concetti teorici trattati.

- Norme di sicurezza (cenni)
- Analisi dello spazio scenico: l'architettura, gli elementi tecnici, le possibilità
- Gli apparecchi illuminanti classici: lampade, lenti, asse ottico, peculiarità e differenze
- Gli apparecchi illuminanti led (cenni)
- La pianta (schema) luce: leggere e comporre con rigore
- Imbastire una linea: pratica di montaggio, puntamenti, programmazione, esecuzione

MACCHINISMO TEATRALE



Simone Moroni

Lavora come macchinista teatrale presso il Rossini Opera Festival di Pesaro ed ha un laboratorio di scenografia presso lo Spazio Container di Castelvechio (Monteporzio, PU). Ha iniziato la sua carriera da macchinista al teatro Pergolesi Spontini di Jesi, partecipando al corso di formazione Progetto Sipario, attraverso il quale ha acquisito importanti esperienze nel campo della lirica. In seguito ha lavorato come macchinista e tecnico di sala presso il Teatro Libero di Milano, seguendo la tournée della compagnia Teatri Possibili. Per tale compagnia ha anche realizzato e ripristinato scenografie. Inoltre ha lavorato come free lance in vari teatri e spazi adibiti ad eventi ed ha ampliato la sue competenze tecniche presso il service audio luci Back Stage di Fano, effettuando montaggi di importanti strutture modulari sia all'aperto che all'interno di palazzetti allestiti per concerti e spettacoli. Parallelamente al lavoro da macchinista, porta avanti la sua passione per la scenografia, realizzando scenografie teatrali, per parchi tematici, escape room, set pubblicitari e cinematografici. Recentemente si è laureato in Scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Urbino.

La classe si terrà presso il Teatro Sanzio di Urbino, un teatro all'italiana di dimensioni medio-piccole, con un palco in declivio, una graticcia in legno, una platea in contro declivio e ordini di palchetti disposti a formare la tipica campana armonica che ha reso celebre nel mondo questa tipologia di teatro, per le qualità acustiche e la fruibilità degli spettacoli da parte del pubblico.

È prevista l'illustrazione degli aspetti teorici e una serie di esercitazioni pratiche tra le quali lo smontaggio e il ripristino della quadratura nera del teatro (quinte, cieli, eccetera). Gli allievi potranno apprendere la terminologia specifica utilizzata e sperimentare in prima persona le tecniche impiegate per ottenere una messa a punto ottimale del teatro per uno spettacolo, per esempio l'inserimento della gobbatatura alla tedesca e la messa a spina del quintaggio.

Successivamente si procederà con la realizzazione di uno stangone in legno per appendere un fondale. Tale realizzazione sarà effettuata in tecnica mista, utilizzando chiodi e viti, in modo tale da mostrare sia la tecnica impiegata storicamente sia la sua evoluzione ai tempi attuali.

Si apprenderanno varie tipologie di nodi e sistemi di serraggio delle corde, tra cui la legatura al mantegno. Tutte le operazioni pratiche saranno eseguite dal docente e, quando possibile, direttamente dagli allievi. Durante tali esercitazioni questi ultimi avranno inoltre modo di approfondire vari aspetti, "segreti" e curiosità legati al mestiere del macchinista.

- La figura del macchinista teatrale;
- La macchina del teatro;
- Gli strumenti del macchinista;
- Gli elementi di cui si compone un teatro (palco, graticcia, platea) e le tipologie esistenti (teatro all'italiana, teatro tedesco, spazi off, arene, teatro inglese, teatro lirico, spazi per eventi all'aperto e palazzetti con strutture truss, layer, spalti modulari, eccetera).

CASE HISTORIES



Oliviero Ponte di Pino

ha lavorato per oltre trent'anni nell'editoria (Ubulibri, Rizzoli, Garzanti, di cui è stato direttore editoriale dal 2000 al 2012). Ha scritto su giornali e riviste, realizzato trasmissioni radiofoniche e televisive per la RAI, ideato festival, curato mostre, progettato iniziative culturali e spettacolari (Subway Letteratura, Maratona di Milano). Insegna Letteratura e filosofia del teatro a Brera e conduce Piazza Verdi (Radio3 RAI).

Nel 2001 ha fondato il sito ateatro.it, dal 2004 cura Le Buone Pratiche del Teatro (con Mimma Gallina), dal 2012 cura il programma di BookCity Milano (con Elena Puccinelli), nel 2017 ha fondato il portale Trovafestival (con Giulia Alonzo).

Nel 2019 ha inaugurato lo spazio Bolzano29, a Milano, che cura con Giulia Alonzo.

Tra i suoi libri *Il nuovo teatro italiano* (La casa Usher, 1988), *Enciclopedia pratica del comico* (Comix, 1996), *Chi non legge questo libro è un imbecille* (Garzanti, 1999), *La Libreria degli Scrittori*, 2014), *Il quaderno del Vajont* (con Marco Paolini, Einaudi, 1999), *I mestieri del libro* (TEA, 2008), *Le Buone Pratiche del Teatro* (con Mimma Gallina, FrancoAngeli, 2014), *Comico e politico. Beppe Grillo e la crisi della democrazia* (Raffaello Cortina, 2014).

Incontri di approfondimento con alcune realtà della scena contemporanea indipendente che nel loro lavoro hanno saputo coniugare la ricerca artistica al lavoro sul territorio con modalità innovative. A partire dal racconto di queste esperienze, i corsisti potranno dialogare con artisti e operatori e condividere strategie, criticità, strumenti e opportunità per chi vuole investire e lavorare "facendo il suo teatro".

FAI IL TUO TEATRO!



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

CTU
CENTRO TEATRALE UNIVERSITARIO
CESARE QUESTA



CITTÀ
DI URBINO

